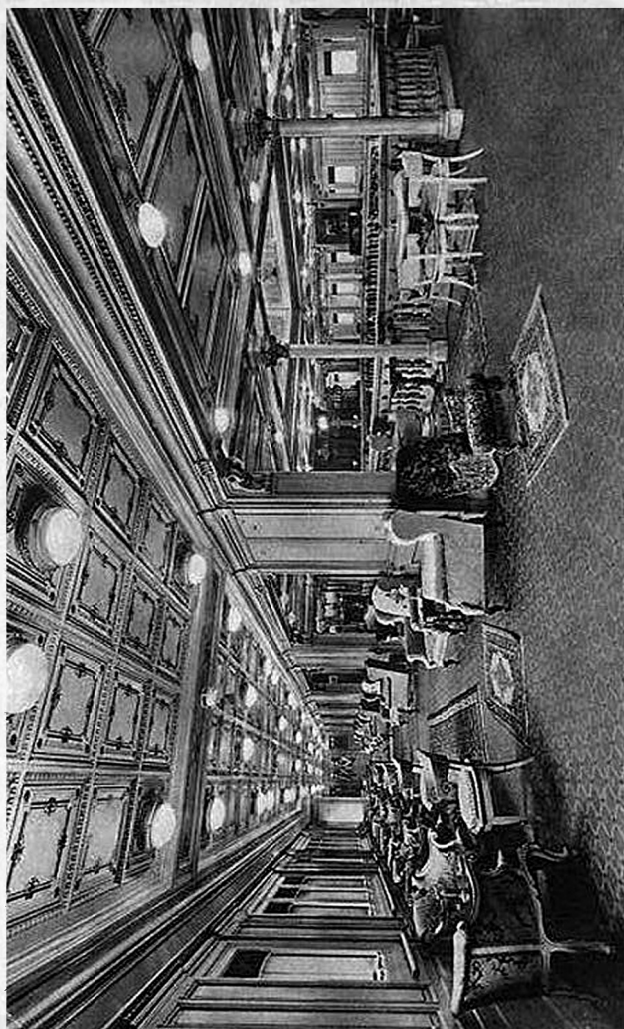




VITTORIO AMEDEO II



VITTORIO AMEDEO II



Hall

VITTORIO AMEDEO II

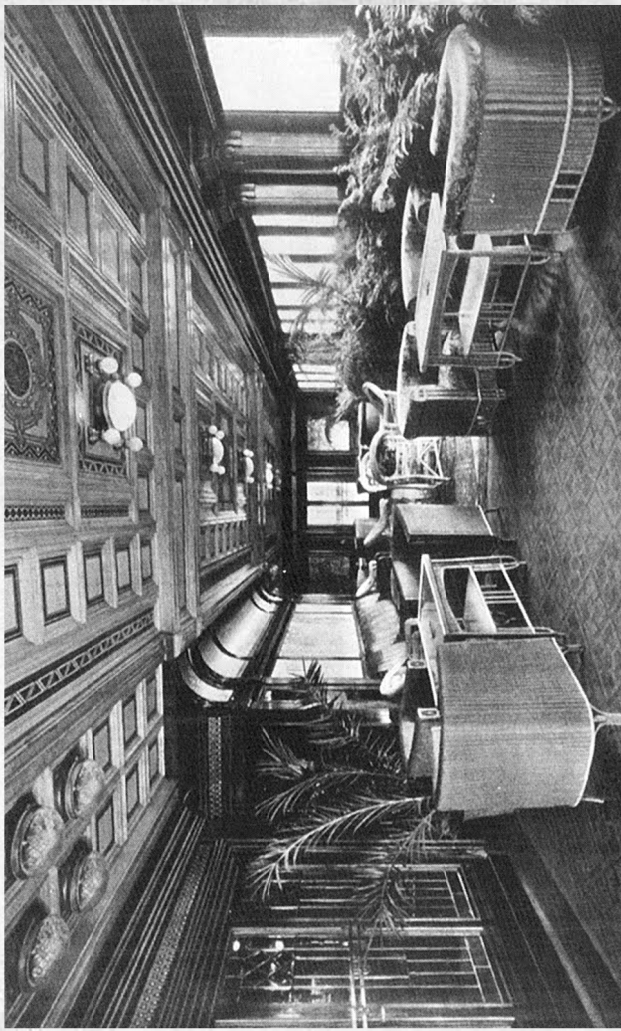
Hall



Sala da pranzo

VITTORIO AMEDEO II

Dinner Saloon



Giardino d'inverno

VITTORIO AMEDEO II

Winter Garden



VITTORIO AMEDEO II



Sala fumatori

VITTORIO AMEDEO II

Smoking Room



Cabina

VITTORIO AMEDEO II

Room

Fratello Juanja,

amici comuni mi hanno detto che anche tu credi
in nostro Signore Gesù Cristo, Re e Salvatore.

Se è così, perché viaggi con Adoratori di Satana?

Perché ti accompagni a serri della Santa Muerte?

Perché li hai aiutati a liberare lo Zemi, l'idolo maledetto?

Dovrai restare in terra consacrata,

là dove lo aveva sigillato Juan Diaz!

Ora devi essere distrutto,

prima che sia troppo tardi!

Presto, perché stanno arrivando.

Sento il loro potere crescere.

Mio Dio, come possono essere così forti?

Mi schiaccia. Non riesco a pensare.

Ma farò quel che devo.

Se davvero credi in Cristo Re,

e io fallisco, distruggi tu lo Zemi!



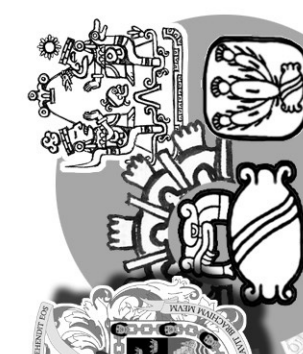


TENOCHTITLÁN
Città
di Tenoch



TEOTIHUACÁN

luogo dove
nascono gli dei



o Sentiero di Quetzalcoatl
SENTIERO SACRO
letteralmente
Via che dà la
Conoscenza Sacra"

**PITTOGRAMMI
TRADOTTI**

AZTECO 

MIXTECO 

ZAPOTECO 

**TEMPIO DELLA
CONOSCENZA**
Biblioteca

ORACOLO
letteralmente
Sapiente che parla
per bocca di Quetzalcoatl



ACHIUTLA

luogo dei frutti di Achuite



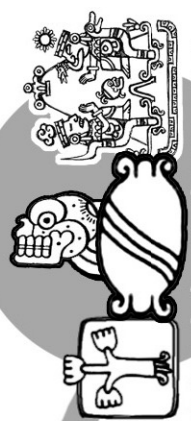
DANIBRÁN

Collina
Sacra



HUAYACAC

Cuna di Agave



MITLA / LIOBAR

luogo dei morti



● = circa un giorno di viaggio

Mare



ZARACHILA

Nube Creatrice



TUTUTEPEC

Colle
degli Uccelli



TEHUANTEPEC

Colle della Tigre

Laguna

ZEMLI

**NOTI CHE UNA RAGAZZA
A UN TAVOLO VICINO AL
VOSTRO NON TI TOGLIE
GLI OCCHI DI DOSSO**



* la cena sarà servita alle ore 20:00 nella Sala da Pranzo di prima classe, ovvero tra un paio d'ore;

* la cena con il capitano è un grande onore, e sarebbe impardonabile mancare. A parte le ovvie implicazioni sociali (sarebbe una grave offesa al capitano e una macchia sulla tua reputazione), potrebbe anche essere il primo tassello per far conoscere la vostra impresa e guadagnarvi gli onori che meritate;

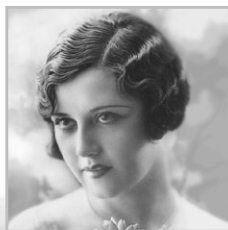
* tutti voi siete stati invitati e tutti voi dovrete partecipare. Non c'è scusa che tenga: anche solo l'assenza di uno di voi sarebbe uno spiacevole sgarbo. Quindi, anche se forse qualcuno sarà restio (Miguel Guanuja probabilmente non è un amante delle occasioni mondane), nessuno potrà tirarsi indietro, ne rispondi tu. E poi anche tu hai piacere di avere la loro compagnia;

* la cena di inaugurazione è una cena molto formale, quindi è necessario avere gli abiti adatti: vestito da sera lungo per signore e signorine, smoking nero per i signori. Sicuramente lo sanno anche loro, ma è comunque meglio insistere su questo aspetto. Tu hai diversi abiti di alta sartoria che non vedi l'ora di usare, e il problema maggiore sarà scegliere quale indossare; la giornalista avrà senza dubbio qualcosa della sua taglia (così diversa dalla tua) di adeguato da mettersi; il professore finalmente potrà mostrarsi con qualcosa che non siano i suoi abiti da campo (sei proprio curiosa di vedere come sta in abito elegante) e avrà sicuramente qualcosa da prestare a Guanuja.

ACHILLE EDOARDO
MAZZOLENI



NADIA S. MOORE



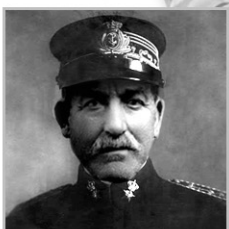
MIGUEL GUANUJA



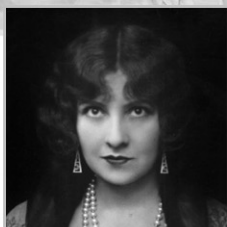
BARONESSA ANGELA
SANTINA RUBICI



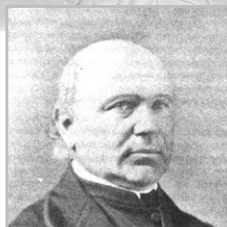
PT. GIORGIO VANDERO



LUCILLA DI VALLEMOSSE



PADRE PIETRO BENEDETTI



BARONE GIUSEPPE
MARIA RUBICI



Anatema di san Juan Diaz

fa te, Signore mio Dio, sono rivolti i miei occhi;
in te mi rifugio, proteggimi la mia vita.

Preservami dalle loro oscure stregonerie,
dagli agguati dei malfattori.

Gli empi cadono insieme nelle loro magie,
ma io passerò oltre incolume.

Tramano malvagità con il cuore,

sulla terra le loro mani preparano violenze,
ma nulla potranno contro di me

poiché l'Eterno Jddio, il mio Dio, sarà con me;
egli non mi lascerà e non mi abbandonerà

fintanto che percorrerò le sue vie.

I loro idoli sono di malvagità e sangue,

il fuoco non li brucia, la lama non li taglia;
ma nulla sono davanti al tuo Eterno Potere.

Seppelliti in terra consacrata,

come erba calpestata inaridiscono,
avvizziscono come lumache al sole.

Liberammi dai nemici, mio Dio,

difendimi dai miei aggressori,
Annientali con furore,

annientali e più non esistano,
e sappiano che Dio governa tutto il mondo,

sino ai confini della terra.

CIÒ CHE UNISCE PUÒ DIVIDERE E

CIÒ CHE USATO PER LEGARE PUÒ

ESSERE USATO PER SLEGARE

GLI SPIRITTI INPRIGIONATI. CON

IL POTERE DELLO ZENI SOTTO LA

LUCE DI LUPRA NELLA NACITA DEL

SANGUE E CON LA FORZA DELLA

NACITA DELLA CARNE SARANNO

LIBERATI DA QUESTO ESORCISMO

CON IL POTERE DI UNO ZENI O DI

UNIMACINE DI UQUALE POTERE

SACRO SOTTO LA LUCE DI LUPRA

CHE ORA BRILLA NEL CIELO NEL

SANGUE VERSATO IN SACRIFICIO E

NELLA CARNE VOLONTARIAMENTE

OFFERTA DA UN UOMO SALDO NELLA

SUA FEDE QUALISTI DIO EGIT

SERVA

Segue descrizione delle parole e dei gesti necessari per effettuare l'esorcismo nel nome di Pechoca, il Serpente Piumato. Con poca fatica può essere modificato in una invocazione a Gesù Cristo.

(prof. Mazzoleni)

E' una situazione orribile e assurda,
ma l'assurdo è tale
solo finché non si trova una spiegazione...

Ci deve essere una spiegazione,
e se c'è una spiegazione
c'è anche una soluzione!

Devi solo trovarla!

(Guanyin)

Se anche tutto crollasse,
la tua fede resterebbe salda!

Niente potrebbe farla crollare,
perché è costruita sulla roccia!

Quindi, aggrappati ad essa
e affronta questa nuova prova
che Satana ti ha imposto!

(Moore)

Davanti all'Orrore ti senti come quando eri
bambina, impotente e paralizzata.

Ma poi ti tornano in mente le parole della tua
Madre Spirituale: "Nella vita ti attende ancora
una grande prova, ma se la supererai,
la tua luce splenderà come una stella..."

E' questa la prova! E tu la supererai!

(contessa di Vallemosso)

Respira e scaccia la paura,
come dicevi di fare ai soldati traumatizzati.

Ora sai cosa provavano
di fronte all'orrore delle trincee...

Dimostra a te stessa e al mondo
di avere la loro stessa forza d'animo!

[Miguel Guanuja]

Galleggi senza peso in una nera oscurità in cui brilla un'unica stella, fredda e remota. Sai che si tratta di Alfa Aurigae, anche se non sapresti dire perché ne sei convinto. Improvvisamente hai la sensazione di precipitare verso di essa. Cadi per un tempo che ti sembra infinito, ma poi la sensazione cessa di colpo, lasciandoti stordito. La stella continua a brillare lontana, ma l'oscurità lentamente diventa una penombra popolata di ombre, forme, oggetti.

Sei in una vasta stanza con una feritoia nel soffitto attraverso cui brilla la stella, ora più sbiadita contro un cielo che prelude all'alba. Nell'aria c'è un forte odore di fumo, e un fuoco morente ti permettere di scorgere le sagome di altre persone: tre sono vicine a te, inginocchiate come te attorno al fuoco, mentre altre sono adagiate contro le pareti. Sulle prime pensavi fossero gli italiani, ma quando -con un certo sforzo- riesci a mettere a fuoco il volto di quello di fronte a te, ti rendi conto che è un indio, con un copricapo di piume e il volto tirato segnato da tatuaggi, scarnificazioni, orecchini e spilloni d'oro.

Inizi a sentire un dolore sordo alla mano sinistra, che cresce progressivamente d'intensità ma che porta con sé una maggiore lucidità di pensiero. Abbassi lo sguardo, e l'orrore ti paralizza, mentre la tua mente fatica ad accettare quello che vede: la mano non c'è, il braccio è mutilato, troncato all'altezza del polso e avvolto in stoffa intrisa di sangue!

Lo shock ti ha impedito di notarlo subito, ma improvvisamente realizzi che il tuo corpo è strano. Sei seminudo, con indosso solo un gonnellino di piume multicolore e pesanti collane e bracciali d'oro lavorato a filigrana, e puoi così vedere che la tua pelle è scura, le braccia e le gambe corte, con muscoli duri e nervosi. Sei sporco di sangue rappreso, più denso e abbondante sul braccio destro, e nella mano destra tieni un cuore, freddo e viscido di sangue nero. Per la sorpresa, apri la mano, e il cuore cade a terra, rotolando a fianco di un affilato coltello di ossidiana incrostato di sangue e fermandosi nei pressi del fuoco, e lì vedi, carbonizzato e circondato da ossa umane annerite, uno Zemi semi-sepolto dalla cenere.

[prof. Achille E. Mazzoleni]

Galleggi senza peso in una nera oscurità in cui brilla un'unica stella, fredda e remota. Sai che si tratta di Alfa Aurigae, anche se non sapresti dire perché ne sei convinto. Improvvisamente hai la sensazione di precipitare verso di essa. Cadi per un tempo che ti sembra infinito, ma poi la sensazione cessa di colpo, lasciandoti stordito. La stella continua a brillare lontana, ma l'oscurità lentamente diventa una penombra popolata di ombre, forme, oggetti.

Sei in una vasta stanza con una feritoia nel soffitto attraverso cui brilla la stella, ora più sbiadita contro un cielo che prelude all'alba. Nell'aria c'è un forte odore di fumo, e un fuoco morente ti permettere di scorgere le sagome di altre persone: tre sono vicine a te, inginocchiate come te attorno al fuoco, mentre altre sono adagiate contro le pareti. Sulle prime pensavi fossero gli altri membri della spedizione, ma quando -con un certo sforzo- riesci a mettere a fuoco il volto di quello di fronte a te, ti rendi conto che è un indio, con un copricapo di piume e il volto tirato segnato da tatuaggi, scarnificazioni, orecchini e spilloni d'oro.

Inizi a sentire un dolore sordo alla mano sinistra, che cresce progressivamente d'intensità ma che porta con sé una maggiore lucidità di pensiero. Abbassi lo sguardo, e l'orrore ti paralizza, mentre la tua mente fatica ad accettare quello che vede: la mano non c'è, il braccio è mutilato, troncato all'altezza del polso e avvolto in stoffa intrisa di sangue!

Lo shock ti ha impedito di notarlo subito, ma improvvisamente realizzi che il tuo corpo è strano. Sei seminudo, con indosso solo un gonnellino di piume multicolore e pesanti collane e bracciali d'oro lavorato a filigrana, e puoi così vedere che la tua pelle è scura, le braccia e le gambe corte, con muscoli duri e nervosi. Sei sporco di sangue rappreso, più denso e abbondante sul braccio destro, e nella mano destra tieni un cuore, freddo e viscido di sangue nero. Per la sorpresa, apri la mano, e il cuore cade a terra, rotolando a fianco di un affilato coltello di ossidiana incrostato di sangue e fermandosi nei pressi del fuoco, e lì vedi, carbonizzato e circondato da ossa umane annerite, uno Zemi semi-sepolto dalla cenere.

[contessa Lucilla di Vallemosso]

Galleggi senza peso in una nera oscurità in cui brilla un'unica stella, fredda e remota. Sai che si tratta di Alfa Aurigae, anche se non sapresti dire perché ne sei convinta. Improvvisamente hai la sensazione di precipitare verso di essa. Cadi per un tempo che ti sembra infinito, ma poi la sensazione cessa di colpo, lasciandoti stordita. La stella continua a brillare lontana, ma l'oscurità lentamente diventa una penombra popolata di ombre, forme, oggetti.

Sei in una vasta stanza con una feritoia nel soffitto attraverso cui brilla la stella, ora più sbiadita contro un cielo che prelude all'alba. Nell'aria c'è un forte odore di fumo, e un fuoco morente ti permettere di scorgere le sagome di altre persone: quattro sono vicine a te, inginocchiate come te attorno al fuoco, mentre altre sono adagiate contro le pareti. Sulle prime pensavi fossero i tuoi accompagnatori, ma quando -con un certo sforzo- riesci a mettere a fuoco il volto di quello di fronte a te, ti rendi conto che è un indio, con un copricapo di piume e il volto tirato segnato da tatuaggi, scarnificazioni, orecchini e spilloni d'oro.

Inizi a sentire un dolore sordo alla mano sinistra, che cresce progressivamente d'intensità ma che porta con sé una maggiore lucidità di pensiero. Abbassi lo sguardo, e l'orrore ti paralizza, mentre la tua mente fatica ad accettare quello che vede: la mano non c'è, il braccio è mutilato, troncato all'altezza del polso e avvolto in stoffa intrisa di sangue!

Lo shock ti ha impedito di notarlo subito, ma improvvisamente realizzi che il tuo corpo è strano. E' un corpo maschile! Sei seminudo, con indosso solo un gonnellino di piume multicolore e pesanti collane e bracciali d'oro lavorato a filigrana, e puoi così vedere che la tua pelle è scura, le braccia e le gambe corte, con muscoli duri e nervosi. Sei sporco di sangue rappreso, più denso e abbondante sul braccio destro, e nella mano destra tieni un cuore, freddo e viscido di sangue nero. Per la sorpresa, apri la mano, e il cuore cade a terra, rotolando a fianco di un affilato coltello di ossidiana incrostato di sangue e fermandosi nei pressi del fuoco, e lì vedi, carbonizzato e circondato da ossa umane annerite, uno Zemi semi- sepolto dalla cenere.

[Nadia S. Moore - la giornalista]

Galleggi senza peso in una nera oscurità in cui brilla un'unica stella, fredda e remota. Sai che si tratta di Alfa Aurigae, anche se non sapresti dire perché ne sei convinta. Improvvisamente hai la sensazione di precipitare verso di essa. Cadi per un tempo che ti sembra infinito, ma poi la sensazione cessa di colpo, lasciandoti stordita. La stella continua a brillare lontana, ma l'oscurità lentamente diventa una penombra popolata di ombre, forme, oggetti.

Sei in una vasta stanza con una feritoia nel soffitto attraverso cui brilla la stella, ora più sbiadita contro un cielo che prelude all'alba. Nell'aria c'è un forte odore di fumo, e un fuoco morente ti permettere di scorgere le sagome di altre persone: quattro sono vicine a te, inginocchiate come te attorno al fuoco, mentre altre sono adagiate contro le pareti. Sulle prime pensavi fossero gli italiani, ma quando -con un certo sforzo- riesci a mettere a fuoco il volto di quello di fronte a te, ti rendi conto che è un indio, con un copricapo di piume multicolore e il volto tirato segnato da tatuaggi, scarnificazioni, orecchini e spilloni d'oro.

Inizi a sentire un dolore sordo alla mano sinistra, che cresce progressivamente d'intensità ma che porta con sé una maggiore lucidità di pensiero. Abbassi lo sguardo, e l'orrore ti paralizza, mentre la tua mente fatica ad accettare quello che vede: la mano non c'è, il braccio è mutilato, troncato all'altezza del polso e avvolto in stoffa intrisa di sangue!

Lo shock ti ha impedito di notarlo subito, ma improvvisamente realizzi che il tuo corpo è strano. E' un corpo maschile! Sei seminudo, con indosso solo un gonnellino di piume multicolore e pesanti collane e bracciali d'oro lavorato a filigrana, e puoi così vedere che la tua pelle è scura, le braccia e le gambe corte, con muscoli duri e nervosi. Sei sporco di sangue rappreso, più denso e abbondante sul braccio destro, e nella mano destra tieni un cuore, freddo e viscido di sangue nero. Per la sorpresa, apri la mano, e il cuore cade a terra, rotolando a fianco di un affilato coltello di ossidiana incrostato di sangue e fermandosi nei pressi del fuoco, e lì vedi, carbonizzato e circondato da ossa umane annerite, uno Zemi semi- sepolto dalla cenere.